

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
STRATEGIE CULTURALI PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO - LM-81**

Anno accademico da cui il Regolamento ha decorrenza: 2024/2025

Data di approvazione del Regolamento: 20 marzo 2024 (Consiglio di Dipartimento). Senato Accademico del maggio 2024

Struttura didattica responsabile: Collegio Didattico di Scienze Storiche

Indice

Art. 1 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	2
Art. 2 Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	4
Art. 3 Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari.....	5
Art. 4 Modalità di ammissione.....	5
Art. 5 Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio.....	8
Art. 6. Organizzazione della didattica.....	7
Art. 7. Articolazione del percorso formativo	8
Art. 8. Piano di studio.....	10
Art. 9. Mobilità internazionale.....	11
Art. 10. Caratteristiche della prova finale.....	11
Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale	12
Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative	12
Art. 13. Altre fonti normative	12
Art. 14. Validità.....	12

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di studio. Il Regolamento è pubblicato sul sito *web* del Dipartimento.

Qualora cada di sabato o di giorno festivo, ogni scadenza presente nel Regolamento è da intendersi posticipata al primo giorno lavorativo successivo.

Art. 1 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea Magistrale in Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo si propone di formare laureati con conoscenze specifiche delle politiche di cooperazione, messe in atto da soggetti pubblici e privati, e dell'architettura istituzionale di tali politiche, tanto a livello internazionale che nazionale e regionale. Obiettivo del corso sarà anche quello di fornire agli studenti gli strumenti analitici e metodologici utili per valutare situazioni di criticità e assumere ruoli di responsabilità nella gestione delle crisi e dei conflitti. Per la comprensione e l'analisi delle principali dinamiche della cooperazione, verrà data particolare attenzione alle strategie culturali e alle politiche educative da utilizzare per favorire lo sviluppo sostenibile, l'equo accesso alle risorse e i processi di democratizzazione.

La forza principale del corso di laurea risiede nell'offrire un percorso formativo interdisciplinare, basato sull'acquisizione di competenze di carattere economico, istituzionale, politologico, sociologico e giuridico, ma anche di carattere antropologico, storico e umanistico in generale, in modo da fornire agli studenti una conoscenza puntuale delle grandi questioni internazionali, filtrata da un approccio critico e diacronico e finalizzata all'applicazione delle conoscenze in modo fattivo nell'analisi delle situazioni, nella progettazione di interventi e nella gestione, direzione e valutazione di programmi di cooperazione. A conclusione del loro percorso di studio, gli studenti acquisiranno quindi familiarità con i fenomeni delle relazioni internazionali e della mondializzazione, con i rapporti interculturali, con le questioni riguardanti l'uguaglianza di genere e le pari opportunità, con le tecniche di mediazione e peacekeeping, ma soprattutto con le metodologie di intervento sociale, umanitario, educativo, mirato alla promozione dello sviluppo umano, economico e sociale, personale e collettivo, in ambiti e territori diversi per esigenze, grado di sostenibilità, identità, tradizioni e culture.

L'obiettivo del corso è dunque quello di formare persone qualificate che possano operare in particolare come:

- ideatori, redattori e attuatori di progetti di cooperazione;
- direttori di programmi di cooperazione e di gruppi di cooperanti;
- addetti al monitoraggio e alla valutazione dei progetti di cooperazione allo sviluppo;
- operatori nell'ambito dell'accoglienza e gestione di migranti, minori stranieri, rifugiati e richiedenti asilo;
- esperti in interventi umanitari;
- esperti in questioni geopolitiche e analisti di situazioni di crisi internazionale;
- addetti alla raccolta d'informazioni, alla gestione dei dati, al news management e alla comunicazione pubblica e istituzionale;
- responsabili nel settore internazionalizzazione di piccole e medie imprese;
- responsabili delle risorse umane di imprese con rilevanti interessi fuori dall'Italia;
- operatori con funzioni di supporto o direzione dell'attività diplomatica presso il MAECI, le ambasciate e i consolati;
- operatori qualificati nelle carriere legate alla presenza culturale dell'Italia all'estero;
- promotori di attività ed eventi culturali volti a favorire i rapporti di scambio, collaborazione e partenariato con interlocutori stranieri.

Descrizione sintetica del percorso formativo

Il CdLM in Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo intende fornire allo studente un'approfondita preparazione che coniuga l'analisi dei fenomeni storici, culturali, politici, sociali ed economici, interpretati con competenza scientifica e autonomia di giudizio, con l'acquisizione di competenze giuridiche e amministrative applicate alla realizzazione e all'attuazione pratica di progetti e programmi di intervento nel campo della cooperazione e dello sviluppo.

In questa prospettiva, nelle **attività caratterizzanti** il percorso formativo prevede uno studio avanzato di discipline storiche, geografiche, antropologiche, sociologiche, giuridiche, politiche ed economiche, con un'attenzione particolare alla dimensione delle relazioni internazionali e diplomatiche, dei problemi dello sviluppo e della cooperazione internazionale.

Nelle attività **affini o integrative** è prevista una serie di insegnamenti, che possono permettere allo studente di approfondire materie funzionali ad acquisire conoscenze e competenze specifiche per prepararsi ad entrare nel mondo del lavoro. Si va da discipline storiche specialistiche, come quelle storico-religiose, di genere, o relative all'ambiente, con un'attenzione alla globalizzazione, alle storie d'area, che si estendono dall'Europa ai paesi extraeuropei, fino a insegnamenti professionalizzanti, come i metodi statistici di elaborazione dei dati, la psicologia sociale, l'attenzione ai diritti umani e del lavoro.

Il percorso è completato da CFU dedicati alle abilità linguistiche, che porteranno gli studenti alla conoscenza dell'inglese a livello B2, e da attività professionalizzanti, come tirocini e *stages* (presso organizzazioni non governative, agenzie del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, enti di ricerca, ecc.) e come laboratori e seminari, indirizzati in particolar modo alla diplomazia interculturale, alla progettazione dei fondi UE, alle questioni migratorie e all'Agenda ONU 2030.

I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio, sono:

a) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding). Attraverso insegnamenti di natura specialistica il corso di laurea magistrale è finalizzato al conseguimento di competenze avanzate e specifiche nei contenuti e nelle metodologie delle scienze della cooperazione, nonché nelle tecniche e negli strumenti della progettazione in questo campo. Inoltre è finalizzato ad acquisire un'aggiornata formazione di carattere interdisciplinare, approfondendo ambiti utili alla specializzazione del percorso di studio.

L'acquisizione di abilità critiche, analitiche e organizzative, indispensabili per la risoluzione dei problemi, serviranno a garantire una capacità di comprensione dei diversi contesti geografici e culturali, e ad analizzare i principali aspetti economici e politici in funzione delle necessità di progettazione, implementazione ed esecuzione di progetti di cooperazione e sviluppo.

b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding). Gli studenti potranno apprendere le modalità di applicazione delle competenze acquisite nei relativi contesti lavorativi, in particolare nella promozione e partecipazione attiva alla gestione dei progetti e programmi di cooperazione in Italia e all'estero. Al termine del corso i laureati saranno in grado di applicare le conoscenze apprese e di utilizzare gli strumenti essenziali relativi alla ricerca, all'indagine, alla gestione delle informazioni e alla comunicazione.

c) Autonomia di giudizio (making judgements). Attraverso corsi organizzati in modalità seminariale e sviluppati in gruppi di lavoro e ricerca, si punta a dotare gli studenti di competenze e conoscenze atte a formulare giudizi e a gestire autonomamente attività di programmazione e organizzazione

progettuale. Le suddette capacità, acquisite nello studio delle relazioni internazionali e delle politiche volte a favorire la cooperazione, la risoluzione dei conflitti e lo sviluppo sostenibile, saranno verificate nel corso delle prove intermedie e finali e attraverso esercitazioni pratiche e tirocini.

d) *Abilità comunicative (communication skills)*. Attraverso l'erogazione di corsi in lingua e periodiche verifiche dell'apprendimento in forma orale e scritta, gli studenti dovranno dimostrare di essere in grado di comunicare in modo chiaro, coerente e espresso secondo un ordine logico consequenziale le conclusioni del proprio lavoro di analisi e di ricerca. Dovranno altresì saper comunicare le conoscenze acquisite a interlocutori specialisti e non specialisti, utilizzando fluentemente, in forma scritta e orale, oltre all'italiano, anche l'inglese, con riferimento soprattutto ai lessici disciplinari. All'interno dei corsi e dei seminari verrà verificata anche l'abilità nell'uso dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

e) *Capacità di apprendimento (learning skills)*. Gli studenti dovranno sviluppare solide capacità di apprendimento che consentano loro di continuare ad approfondire la preparazione teorica e pratica in modo efficace e autonomo dopo la conclusione degli studi. I singoli corsi prevedono pertanto la verifica dell'apprendimento tramite prove di valutazione finali (ed eventualmente in itinere) in forma scritta e/o orale e/o pratica. La verifica conclusiva delle capacità di apprendimento si basa sull'analisi dell'intera carriera dello studente e della qualità della prova finale.

Art. 2 Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso di studio introduce alla professione di ideatore, esecutore e responsabile di progetti per la cooperazione e lo sviluppo.

Funzioni in un contesto di lavoro

In un contesto di lavoro i laureati potranno svolgere le seguenti funzioni:

- Funzioni di ideazione e redazione di programmi e progetti finalizzati allo sviluppo, in particolare nell'ambito sociale (sanità, periferie), nella lotta alla povertà educativa e culturale (alfabetizzazione, istruzione), al sostegno ai gruppi più deboli (donne, bambini, minoranze), al rafforzamento istituzionale (diritti umani, democrazia, governi locali, amministrazione pubbliche), sia nei paesi in via di sviluppo, sia nelle zone più emarginate dell'Europa e della stessa Italia;
- funzioni di responsabilità e dirigenza di programmi e progetti (project coordination and management) e coordinamento di gruppi di lavoro, particolarmente impegnati nelle strategie culturali relative alla cooperazione;
- funzioni di monitoraggio e valutazione di progetti di aiuto allo sviluppo destinati a organismi di cooperazione;
- funzioni di responsabilità nella comunicazione di informazioni e nella gestione e analisi dei dati sulle questioni relative alla cooperazione e allo sviluppo.

Competenze associate alla funzione

Gli studenti potranno acquisire le seguenti competenze:

- Capacità di applicare le diverse metodologie per la progettazione e l'attuazione di programmi negli ambiti di competenza;

- Capacità di lavorare in gruppo e di assumere responsabilità dirigenziali negli ambiti di competenza;
- Capacità di analizzare diverse situazioni, eventi, culture e ambiti territoriali per modulare gli interventi, tenendo conto dei processi storici e delle condizioni socio-culturali ed economiche locali e internazionali, che possono condizionarne la fattibilità
- Capacità di analisi demografica, politica e sociale dei flussi migratori e delle loro ricadute economiche e culturali sui paesi di emigrazione e immigrazione
- Capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, la lingua inglese, oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi professionali

I laureati nel corso di Laurea Magistrale in Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo potranno accedere alle professioni di:

1. Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)
2. Storici - (2.5.3.4.1)
3. Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)

N.B. Si osserva comunque che i codici ISTAT che si devono qui utilizzare, consentono solo una descrizione generica di alcuni degli sbocchi professionali previsti per questo corso di laurea.

I laureati potranno essere impiegati in organizzazioni internazionali governative e non governative, istituzioni e pubbliche amministrazioni che si occupano di cooperazione, istituti di promozione culturale, multinazionali, imprese private e non-profit che operano in Italia e all'estero, enti di ricerca e riviste, organizzazioni per la rappresentanza di interessi collettivi (partiti, sindacati delle imprese e dei lavoratori, associazioni per la tutela dell'ambiente e dei diritti umani), associazioni d'interesse nazionale o sovranazionale a carattere umanitario, culturale, scientifico.

I laureati del corso di Laurea Magistrale in Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo avranno la possibilità di concorrere per la carriera diplomatica e di accedere ad un corso di Dottorato di ricerca, secondo le disposizioni dei regolamenti ministeriali e dei singoli Atenei, o ad un Master anche di secondo livello secondo le normative dell'Ateneo che lo organizza.

Art. 3 Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti curriculari

Per essere ammessi al corso di studio occorre essere in possesso di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente, nonché di quelle conoscenze che permettono di intraprendere con successo un percorso formativo secondo questo ordinamento, ivi compresa una adeguata conoscenza, oltre che dell'italiano, della lingua inglese, in forma scritta e orale.

Le conoscenze richieste per l'ammissione sono automaticamente accertate in ciascuno dei due casi seguenti:

- a) conseguimento del titolo di I livello in una delle classi di Laurea di cui alla tabella A con valutazione di eventuali ambiti scientifico-disciplinari da integrare;
- b) conseguimento del titolo di I livello in una classe diversa da quelle di cui alla tabella A con valutazione dei CFU acquisiti nei settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella B.

TABELLA A

L-1 Beni culturali
L-5 Filosofia*
L-6 Geografia
L-10 Lettere
L-11 Lingue e culture moderne
L-12 Mediazione linguistica
L-20 Scienze della comunicazione
L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali
L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace
L-40 Sociologia
L-42 Storia
L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali

TABELLA B

IUS/01 - Diritto privato
IUS/07 - Diritto del lavoro
IUS/08 - Diritto costituzionale
IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico
IUS/10 - Diritto amministrativo
IUS/13 - Diritto internazionale
IUS/14 - Diritto dell'Unione europea
L-ART/01 - Storia dell'arte medievale
L-ART/02 - Storia dell'arte moderna
L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea
L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro
L-LIN/04 - Lingua e traduzione lingua francese
L-LIN/07 - Lingua e traduzione lingua spagnola
L-LIN/12 Lingua e traduzione lingua inglese
L-LIN/14 - Lingua e traduzione lingua tedesca
L-OR/10 - Storia dei paesi islamici
M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche
M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi
M-FIL/06 - Storia della filosofia
M-GGR/01 - Geografia
M-GGR/02 - Geografia economico-politica
M-PSI/05 - Psicologia sociale
M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
M-STO/01 - Storia medievale
M-STO/02 - Storia moderna
M-STO/03 - Storia dell'Europa orientale
M-STO/04 - Storia contemporanea
M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche

M-STO/06 – Storia delle religioni
M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese
M-STO/08 - Archivistica e biblioteconomia
SECS-P/01 – Economia politica
SECS-P/02 - Politica economica
SECS-P/04 – Storia del pensiero economico
SECS-P/06 - Economia applicata
SECS-P/07 - Economia aziendale
SECS-P/12 - Storia economica
SECS-S/01 - Statistica
SECS-S/04 - Demografia
SECS-S/05 - Statistica sociale
SPS/01 - Filosofia politica
SPS/02 - Storia delle dottrine politiche
SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche
SPS/04 - Scienza politica
SPS/05 - Storia e istituzioni delle Americhe
SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali
SPS/07 - Sociologia generale
SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi
SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro
SPS/11 - Sociologia dei fenomeni politici
SPS/13 - Storia e istituzioni dell’Africa
SPS/14 - Storia e istituzioni dell’Asia

Eventuali deroghe a tali disposizioni, fermi restando i requisiti minimi in materia stabiliti dalle normative ministeriali vigenti, possono essere concesse previo parere favorevole di una commissione nominata dal coordinatore dell’organo didattico preposto, dopo un colloquio con lo studente, volto ad accertare la congruità dei suoi studi pregressi e a verificarne la personale preparazione.

Art. 4 Modalità di ammissione

L’accesso al corso è libero.

Eventuali carenze curriculari possono essere colmate prima dell’immatricolazione attraverso l’iscrizione a singoli insegnamenti e il superamento dei relativi esami.

Il bando rettorale di ammissione al corso di studio contiene le procedure immatricolazione, con riferimento in particolare alle procedure di iscrizione, scadenze, date e modalità di svolgimento, criteri di valutazione e modalità di pubblicazione dei relativi esiti.

Le procedure di ammissione immatricolazione si possono consultare/scaricare al seguente link: <https://portalestudente.uniroma3.it/iscrizioni/ammissione-e-immatricolazione/>.

In ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 930 del 29 luglio 2022, nel quale si definiscono i criteri per l’iscrizione contemporanea a più corsi di laurea, di laurea Magistrale diverse, anche presso più Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale (art. 1, comma 1), per favorire l’interdisciplinarietà della formazione e rispondere all’indicazione di differenziare per

almeno i due terzi delle attività formative dei diversi corsi oggetto dell'iscrizione, si può prevedere la contemporanea iscrizione a più di un Corso di Laurea. A tal proposito il Consiglio di Dipartimento nella seduta del 18 ottobre 2022 ha stabilito il seguente numero massimo di CFU riconoscibili:

- ✓ Per i CdL un massimo di 60 CFU;
- ✓ Per i CdLM un massimo di 36 CFU.

In conformità con quanto previsto dall'art. 5, comma 1, nel caso di attività formative mutate in due corsi di studio diversi (stesso codice/denominazione), il riconoscimento è concesso automaticamente, anche in deroga ai limiti quantitativi precedentemente indicati.

L'istanza di riconoscimento dei CFU dovrà essere presentata entro il 15 dicembre dell'anno accademico di iscrizione.

Art. 5 Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio

Sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale di durata biennale, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso. Sono riconoscibili i crediti formativi acquisiti nell'ambito di carriere pregresse in corsi di laurea magistrale a ciclo unico di durata quinquennale, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, purché compatibili con gli obiettivi formativi del corso e con esclusione dei crediti relativi ad attività formative riferibili al primo triennio di corso. Sono altresì riconoscibili i crediti formativi relativi a una carriera svolta nell'ambito dell'ordinamento ante D.M. n. 509/99, sebbene il relativo titolo di studio sia presentato quale titolo d'accesso, limitatamente alle attività formative ritenute equiparabili a quelle svolte in un corso di laurea magistrale biennale del vigente ordinamento, in seguito a una valutazione da effettuarsi a cura della competente Commissione didattica del Dipartimento. Non sono riconoscibili i crediti acquisiti per il conseguimento della laurea presentata quale titolo d'accesso al corso di studio.

5.1 Passaggi e trasferimenti

La domanda di passaggio da altro corso di studio di Roma Tre, trasferimento da altro ateneo, reintegro a seguito di decadenza o rinuncia, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse deve essere presentata secondo le modalità indicate nel *Regolamento Carriera* universitaria degli studenti pubblicato nel Portale dello Studente agli artt. 15-21 (<http://oc.uniroma3.it/intranet/ALTRI-REGO1/Regolament1/Regolamento-carriera.pdf>) e le tempistiche definite nel bando rettorale di ammissione al corso di studio disponibile sul Portale dello studente. Essa verrà accettata solo se in ottemperanza a quanto previsto dalla Tabella Ministeriale della LM 81/Classe delle Lauree Magistrali in Scienze per la cooperazione e lo sviluppo, e ai percorsi formativi previsti nel presente Corso di Studi.

5.2 Conoscenze extrauniversitarie

È possibile inoltre il riconoscimento di attività extracurricolari per un massimo di 12 CFU. la richiesta di riconoscimento avviene secondo le procedure informatiche presenti nella pagina dello studente e descritte al seguente link (<http://studiumanistici.uniroma3.it/didattica/stage-e-tirocini/>) ed è valutata dall'organo didattico preposto.

5.3 Conoscenze linguistiche

Gli studenti in possesso delle certificazioni linguistiche previste dalle tabelle di equipollenza del Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching potranno fare richiesta di riconoscimento dei CFU previsti dai loro Piani di studio presentando la certificazione alla Segreteria didattica. Le certificazioni presentate saranno valutate in base alle suindicate tabelle dall'organo didattico preposto.

Art. 6. Organizzazione della didattica

Il Corso di Laurea Magistrale in Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo prevede un numero di 12 esami di profitto. Per conseguire la laurea lo studente deve avere acquisito 120 crediti. È possibile consultare/scaricare il calendario didattico dal sito web del Dipartimento al seguente indirizzo: [Lezioni - aule e orari - Dipartimento di Studi Umanistici \(uniroma3.it\)](http://uniroma3.it).

Le tipologie di attività formative adottate sono:

- insegnamenti
- seminari
- esercitazioni
- laboratori
- tirocini
- abilità informatiche
- conoscenze linguistiche

Ad ogni attività didattica è assegnato un valore in crediti (CFU: Crediti Formativi Universitari). Per il Corso di Laurea Magistrale in Strategie culturali per la cooperazione e lo sviluppo si prevedono almeno 6 ore di attività didattiche frontali per ogni CFU.

Gli esami di profitto consistono in prove orali e/o scritte. La prova finale d'esame può essere preceduta da prove di verifica *in itinere*, l'ammissione avviene secondo i criteri espressi nel *Regolamento Carriera* (art. 22).

Le Commissioni d'esame sono nominate dal Direttore del Dipartimento. Il numero minimo di docenti previsto affinché una commissione sia validamente costituita è di due componenti. La Commissione è presieduta dal titolare ufficiale dell'insegnamento e possono farne parte anche cultori della materia, secondo le disposizioni stabilite dal Regolamento Didattico di Ateneo art. 14) e dall'allegato C del medesimo Regolamento.

Specifiche categorie di studenti sono oggetto di specifiche normative volte a tutelare la partecipazione alla vita universitaria nel rispetto dell'art. 39 del Regolamento Carriera degli Studenti.

Le modalità organizzative per studentesse/studenti con disabilità, atleti, genitori, studenti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, caregiver, lavoratori, part-time e altre specifiche categorie, sono disciplinate dal [Regolamento carriera di Ateneo](#) (Art.38 "Principi generali" e Art. 39, "Tutela della partecipazione alla vita universitaria").

Per gli studenti e le studentesse con disabilità e con DSA sono erogati numerosi servizi per consentire e agevolare la partecipazione alla vita universitaria, in riferimento alle specifiche esigenze di ognuno.

Per ciascuna attività formativa e per lo svolgimento degli esami di profitto da parte degli studenti con disabilità certificata e/o con disturbi specifici dell'apprendimento certificati, in adeguamento alla specifica situazione di disagio, come previsto dalle leggi n. 17/1999 e n. 170/2010 e successive modificazioni, sono adottate le necessarie misure dispensative e/o gli strumenti compensativi.

Per quanto definito, si fa riferimento al [Vademecum](#) di Ateneo per promuovere il processo di inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA.

Lo studente che non abbia completato il suo percorso formativo entro i tempi previsti dalla durata normale del Corso di Studio è iscritto come studente fuori corso.

Nel caso di un prolungamento del periodo di emergenza sanitaria, le modalità adottate per lo svolgimento degli esami saranno attuate in base a specifiche disposizioni degli organi competenti dell'Ateneo.

Art. 7. Articolazione del percorso formativo

Il corso di Laurea Magistrale è strutturato in un unico *curriculum* che comprende:

- attività per l'acquisizione di conoscenze di tipo storico, geografico e antropologico, con particolare attenzione allo studio delle culture, del territorio e della complessità sociale (M-DEA/01; M-GGR/02; M-STO/02; M-STO/03; M-STO/04);
- attività per l'acquisizione di conoscenze in ambito economico, giuridico e socio-politico, con particolare attenzione agli aspetti riguardanti le istituzioni, lo sviluppo e la dimensione politica ed economica delle relazioni internazionali (SECS-P/02; SECS-P/04; SECS-P/07; SECS-P/12; IUS/02; IUS/10; IUS/13; IUS/14; SPS/04; SPS/06; SPS/07; SPS/08);
- ulteriori conoscenze relative alla dimensione religiosa, alle dinamiche migratorie, alle questioni di genere, inserite nello specifico contesto regionale, nazionale e internazionale di riferimento (L-OR/10; M-STO/04; M-STO/06; M-STO/07; SPS/01; SPS/02; SPS/05; SPS/13; SPS/14);
- insegnamenti specifici più indirizzati alla formazione di carattere professionale, che mirano all'acquisizione di competenze utili alla gestione dei progetti di cooperazione (SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-S/04; ING-INF/05; M-PSI/05).

L'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative previsti nei diversi curricula è riportato nell'allegato 1.

La verifica della conoscenza della lingua straniera è effettuata dal Centro Linguistico d'ateneo (CLA), i risultati degli stage/tirocini sono verificati dalla commissione Stage di Dipartimento. Per la verifica dei risultati dei periodi di studio all'estero cfr. art. 9 del presente Regolamento.

Art. 8. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche che è necessario sostenere per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale. L'eventuale frequenza di attività didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli è stabilita dal *Regolamento Carriera* (art. 23).

La presentazione del piano di studio e la sua eventuale modifica deve essere effettuata entro la prima sessione d'esame utile dell'anno d'immatricolazione e del successivo in modalità *on-line* tramite il Portale dello Studente. Gli studenti fuori corso non possono più modificare il loro piano degli studi. Per la compilazione del piano di studio si richiede allo studente di consultare uno dei tutori del Corso di studio prima del suo inserimento in Gomp.

La mancata presentazione del piano di studio comporta l'impossibilità di prenotarsi agli esami, ad esclusione delle attività didattiche obbligatorie.

Lo studente iscritto di norma è considerato studente "a tempo pieno". È prevista però anche la possibilità di un rapporto di studio a tempo parziale (*Regolamento Carriera*), a cui lo studente può accedere presentando sul portale dello studente domanda di iscrizione come studente "part-time". È possibile l'acquisizione di crediti formativi presso altri Atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente.

È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione.

Art. 9. Mobilità internazionale

Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare obbligatoriamente prima della partenza. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal *Regolamento Carriera* (artt. 26-27) e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate.

All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di studio devono sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare il *Learning Agreement* firmato dal referente accademico dell'università di appartenenza.

Art. 10. Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale in Storia e società consiste nella presentazione e discussione, in seduta pubblica, di fronte ad apposita Commissione, di una tesi scritta e/o multimediale, elaborata in modo originale dal candidato sotto la guida di un relatore e sottoposta, in sede di discussione, all'esame critico di un correlatore, nell'ambito di uno dei settori scientifico-disciplinari presenti nell'ordinamento del corso di Laurea per il quale siano previsti insegnamenti nel corso di Laurea Magistrale.

Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale

La procedura di ammissione all'esame di laurea, i tempi e le modalità di presentazione della domanda, nonché il numero di CFU minimi necessari per concludere l'iter, si possono consultare online sul [Portale dello Studente](#).

Il voto di laurea, espresso in centodecimi, corrisponde alla media ponderata dei voti conseguiti, cui viene aggiunto il punteggio di 0.25 per ogni lode conseguita e di norma un massimo di 7 punti.

La votazione è assegnata dalla Commissione, tenendo conto del curriculum dello studente, della valutazione dell'elaborato presentato e della discussione della tesi, che avviene davanti a una commissione di almeno cinque docenti e per la quale il candidato può avvalersi dell'utilizzo di supporti informatici. Può essere concessa la lode con giudizio unanime della Commissione in riconoscimento della spiccata originalità e superiore qualità del lavoro presentato e della piena padronanza dimostrata dal candidato nella discussione.

Le Commissioni delle prove finali sono nominate dal Direttore del Dipartimento.

Nel caso di un prolungamento del periodo di emergenza sanitaria, le modalità adottate per lo svolgimento della prova finale saranno attuate in base a specifiche disposizioni degli organi competenti dell'Ateneo.

Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative

La qualità dell'offerta formativa viene verificata attraverso la compilazione, a cadenza annuale della Scheda di monitoraggio annuale (SMA), approntata dal gruppo di riesame del CdS e discussa prima in area didattica e poi in commissione didattica di Dipartimento, prima di essere approvata dal consiglio di Dipartimento; attraverso l'esame della relazione, sempre annuale, della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS); attraverso l'analisi delle OPIS (Opinioni degli studenti), sempre a cadenza annuale, e attraverso il Riesame ciclico triennale. La struttura didattica competente (organo didattico e Consiglio di Dipartimento) provvede poi eventualmente ad esaminare le criticità, ad attuare le azioni correttive e a revisionare annualmente il Regolamento didattico del CdS.

Art. 13. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento didattico del Dipartimento e al *Regolamento Carriera*.

Art. 14. Validità

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'A.A. 2024/2025 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto a.a. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi percorsi formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di successive modifiche regolamentari.

Gli allegati 1 e 2 richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. I suddetti allegati sono resi pubblici anche mediante il sito www.university.it.

Allegato 1 - Elenco delle attività formative previste per il corso di studio.

Allegato 2 - Elenco delle attività formative erogate per il presente anno accademico.